

O SENSEI CHOJUN MIYAGI (25 aprile 1888 – 8 ottobre 1953)



Chojun Miyagi nacque a Naha nel 1888. Rimasto orfano all'età di 3 anni fu adottato dallo zio imprenditore benestante che si occupava di esportazione di medicinali in Cina e che lo nominerà suo erede. Era di corporatura forte, amante dello sport.

Divenne un allievo di Kanryo Higaonna all'età di 14 anni, resistette all'allenamento iniziale e dopo molta disciplina, la sua tecnica migliorò. Le sue eccezionali qualità sono tanto apprezzate da K. Higaonna, che lo considera come suo successore.

Nel Maggio 1915, Miyagi e un amico di nome Gokenki andarono nel Fuchou (Fukien : Cina del Sud) in cerca delle origini del metodo di Higaonna e del suo Maestro.

Vi rimasero per un anno ma tutto era cambiato e, pur avendo incontrato molti Maestri, la vecchia Scuola non c'era più. Gokenki in effetti sembra aver avuto una parte importante nella vita di Miyagi e influenzò notevolmente il suo Karate. Cinese di nascita, Gokenki divenne cittadino giapponese e adottò il nome di Yoshikawa. Di mestiere faceva l'importatore di tè, ma durante il tempo libero insegnava la forma di Shaolin meridionale della "Boxe della gru bianca" nel suo negozio di tè a Naha, ad un gruppo di quattro o cinque giovani.

Poco dopo che Miyagi e Gokenki furono tornati dal Fuchou, Higaonna morì. Miyagi cominciò a prendere allievi e introdusse un Kata detto tensho che egli aveva riadattato dal Rokkishu della Gru Bianca.

Sebbene simile al Sanchin nelle posizioni e nella funzione, questo Kata contiene tecniche che utilizzano il palmo e il dorso del polso per parare e colpire. Miyagi qualche tempo dopo creò i Kata Gekisai dai ichi e Gekisai dai ni per introdurre il Karate nelle Scuole e unificare gli stili. Nell'aprile del 1936 visitò le Hawaii in occasione di un viaggio di insegnamento e nello stesso anno andò a Shanghai con il suo amico Gokenki.

A Shanghai uno dei discepoli di Gokenki che si era accodato a loro, trovò cinque libri sulla boxe cinese (il famoso testo Bubishi) e li diede a Miyagi che pensò di tradurli in giapponese. Sfortunatamente il lavoro di Miyagi di rielaborazione del testo e altri lavori rimasero bruciati durante l'attacco aereo su Naha nell'Ottobre 1944. A partire da questo periodo C. Miyagi fa numerosi viaggi, tanto per perfezionarsi quanto per assicurare la diffusione del Karate.

Ritorna varie volte nel Fukien e si reca anche a Pechino, passando per la Corea. Parallelamente fa una decina di viaggi al centro del Giappone per assicurare la diffusione del Karate e per formare allievi. È questo il punto di partenza di alcuni dei problemi che la Scuola di C. Miyagi incontrerà più tardi.

Questa Scuola infatti, è la sola ad essersi sviluppata contemporaneamente al centro del Giappone e a Okinawa.

I Maestri fondatori delle altre Scuole più conosciute si sono insediati nel centro del Giappone e non hanno avuto allievi ad Okinawa, mentre Miyagi passava la metà del proprio tempo a viaggiare. Gli allievi delle Scuole che ha fondato nel centro del Giappone non hanno potuto allenarsi sotto la sua direzione personale, se non in occasione dei suoi viaggi.

Ciò significa che, nel migliore dei casi, hanno potuto assistere ai suoi corsi solo una decina di volte nella loro vita. Poichè Miyagi non rimaneva in una stessa città, l'allenamento che poteva dispensare ad un allievo superava raramente il mese, in occasione di ogni viaggio.

Oggi esistono, in seno alla Scuola Goju-ryu, delle divergenze la cui origine risale a quell'epoca. Per esempio, alcuni gruppi di Goju-ryu di Okinawa affermano di essere i soli a trasmettere l'autentico Goju-Ryu, a differenza degli adepti del centro del Giappone.

Di fatto, secondo la corrente di Okinawa, gli adepti del centro del Giappone si basano soltanto sui corsi frammentari tenuti da Miyagi in occasione dei suoi viaggi; le sottigliezze dell'Arte non hanno dunque potuto essere loro sufficientemente trasmesse, soprattutto se si fa il paragone con gli adepti di Okinawa che, anche durante le assenze di Miyagi, continuavano ad allenarsi sotto la direzione dei colleghi di Miyagi formati da Kanryo Higaonna.

I viaggi che Jigoro Kano, fondatore del Judo, fece ad Okinawa nel 1922 e nel 1926 hanno profondamente segnato i Mestri di Karate di Okinawa, tra i quali Miyagi. Nel corso del suo primo viaggio, J.Kano fece un discorso sul Budo giapponese che provocò tra gli adepti di Okinawa una riflessione sulla qualità culturale della loro arte e sulla coscienza della loro vocazione.

Di fatto, ancora in quest'epoca, gli abitanti dell'isola vivevano in una situazione di inferiorità rispetto alla cultura giapponese.

Quando J.Kano tornò a Okinawa, nel 1926, i Maestri di Karate organizzarono una dimostrazione in suo onore, e C.Miyagi fu incaricato di commentargliela. J.Kano lo trattò da eguale, anche se era solo un provinciale più giovane di Lui di trent'anni. Non era nelle abitudini, essendo stato inoltre J.Kano decorato dal governo giapponese con una delle più alte onoreficenze.

Questo atteggiamento sorprese Miyagi, che ne fu riempito di rispetto. Miyagi fece più tardi questa relazione al proprio discepolo Niisato :

" Visto da lontano, il Maestro Kano sembrava un vecchio qualunque, ma, quando si era vicino a Lui, si aveva l'impressione che fosse un gigante delle montagne. E' assolutamente strano."

Ciò che esprimeva Miyagi attraverso queste parole non era semplicemente la propria ammirazione per J.Kano, ma anche l'immagine ideale dell' adepto del Budo che Egli voleva realizzare in sè stesso attraverso la propria arte. La volontà di Miyagi è espressa in queste parole:

" L'uomo deve ingrandire il proprio essere attraverso la pratica del Budo, come mostra il Maestro Kano. Voglio rendere il karate degno di essere al rango del Budo mediante la sua qualità. Tu, mio discepolo, lo capisci e vuoi seguirmi a questo scopo ? "

E' dopo questi incontri con J.Kano che Miyagi decide di sviluppare e diffondere l'arte locale di Okinawa, concependola come un'arte unica e indipendente. Ricordiamo che J.Kano aveva invitato G.Funkoshi nel suo Dojo Kodokan nel 1921, e gli aveva dato un importante appoggio per la sua attività di pratica e di diffusione.

L'atteggiamento di J.Kano era l'opposto del settarismo; per lui, la sua arte, il Judo, faceva parte del Budo, inteso nel senso generale del termine (cosa che differisce notevolmente dall'atteggiamento dei praticanti dei nostri giorni).

Nel 1933 , Miyagi tiene per la prima volta una dimostrazione al palazzo del Budo (Butokuden) a Kyoto in Giappone, davanti ad adepti di altre discipline. Per costoro questa dimostrazione non era la prima, ma il Karate non aveva ancora ottenuto un posto tra le discipline del Budo.

Di conseguenza nessun maestro di karate possedeva un titolo di maestro equivalente, per esempio, a quello del Kendo o del judo. La dimostrazione di Miyagi ha certamente contribuito a dare agli adepti del Budo un' opinione più concreta e positiva del Karate; inoltre il suo Karate differiva da quello di Funakoshi (già conosciuto in Giappone come Shotokan).

Miyagi pubblicò per l'occasione il suo primo scritto, intitolato Karate-Jutsu gaisetsu (spiegazione generale sull'Arte del Karate). Notiamo che a quest'epoca egli impiega il termine Jutsu (tecnica) e non Do (la via).

Nel 1935 C.Miyagi si presenta a un esame per il titolo di Maestro, che comporta tre livelli. Miyagi, che fu la prima persona a presentarsi per il Karate, disciplina che non era ancora riconosciuta come Budo, ottiene direttamente il titolo di Kyoshi (secondo livello). Questo fu un fatto eccezionale, poichè i fondatori delle altre tre scuole otterranno solo il titolo di Renshi (terzo livello).

H.Otsuka (fondatore del Wado-Ryu) lo otterrà nel 1938, G. Funakoshi (fondatore dello Shotokan) e K. Mabuni (fondatore Shito- Ryu) nel 1939. In quell'epoca questi titoli erano indispensabili per far riconoscere il Karate come Budo. Poco tempo dopo aver ottenuto il titolo di Kyoshi, Miyagi torna ad Okinawa, egli medita allora sulla forma da dare al Karate affinché sia facilmente accettato come Budo.

Si propone di abolire le antiche denominazioni del Karate, come Shuri-te, Naha-te e Tomari-te, che accentuano troppo il colore locale e ostacolano l'estensione della sua immagine. Medita quindi sul nome da dare alla sua Scuola per avvicinarla agli altri Budo giapponesi.

Pensa di adottare il suffisso 'Do' invece di 'Jutsu' nel termine spesso utilizzato di 'Karate-Jutsu'. Ricordiamo che il termine Karate-Do era stato qualche anno prima adottato e definito da G. Funakoshi. Il fatto significativo è che molti Maestri sono, attraverso processi simili, arrivati nella stessa epoca a questa idea del Karate-Do. Miyagi fa visita a dei Karateka rinomati ad Okinawa, e investe dei soldi per fondare l'Associazione per lo sviluppo del Karate-Do a Okinawa'. Tutte le grandi figure del Karate di Okinawa parteciparono a questa associazione, fatto che mostra l'influenza di Miyagi e l'alta stima di cui godeva.

Nel 1937 il maestro Miyagi fu invitato a Kyoto per un gran convegno di tutte le arti marziali giapponesi. Non potendo presenziare, chiese ad uno dei suoi allievi, Jinan Shinzato, di rappresentarlo. A Kyoto i diversi esperti, venuti a fare delle dimostrazioni, appartenevano tutti a scuole con nomi altisonanti. Quando chiesero a Shinzato quale fosse lo stile che rappresentava, lì per lì egli non seppe rispondere. Se avesse ammesso che non era stato

adottato un nome preciso, il prestigio del Naha-te ne avrebbe sofferto e lui avrebbe fatto la figura di un semplice amatore agli occhi degli altri praticanti.

Allora, pensandoci rapidamente, Shinzato battezzò il suo stile "Hanko Ryu" ossia "scuola metà dura". Ritornato ad Okinawa Shinzato raccontò la sua avventura al maestro Miyagi. Questi capì che doveva dare un nome alla sua scuola, in modo che essa fosse riconosciuta allo stesso livello delle altre arti marziali giapponesi.

Miyagi replicò citando la sua frase preferita dal Kenpo taiyo Hakku (otto precetti dell' arte del combattimento), che si trovano nel libro tradizionale del Naha-te chiamato Bubishi :
"HO WA GOJU O TONDO SU" "Tutto in natura respira duro e morbido" oppure " Essenziali sono l' inspirazione e l' espirazione in forza (go) e in cedevolezza (Ju)", così lo stile divenne noto come
GO JU RYU

KENPOHAKKU

1. Jinshinwa tenchi ni onaji

La mente è tutt'uno con il cielo e la terra.

2. Ketsumyaku wa nichigetsu ni nitari

I cicli del corpo sono come il sole e la luna.

3. Ho wa goju o tondo su

Tutto respira duro e morbido.

4. Mi wa toki ni shitagai he ni ozu

Agisci in accordo con il tempo e i mutamenti.

5. Te wa ku ni ai sunawachi hairu

La mano è efficace quando c'è il vuoto.

6. Shintai wa hakarite riho su

Per catturare il momento opportuno bisogna avanzare ed indietreggiare.

7. Me wa shiho wo miru wo yosu

Guarda i movimenti nelle quattro direzioni.

8. Mimi wa yoku happo wo kiku

Gli orecchi odono in tutte le direzioni.

Il suffisso Ryu, che significa Scuola, era d'uso per designare le scuole di Budo in giapponese. Il termine 'Ryu' più precisamente significa 'la corrente dell'acqua' dando l'idea che la scuola di Budo esprime la trasmissione del sapere da una generazione all'altra, simile alla corrente di un fiume. Fra gli allievi di Miyagi, Genkai Nakaima ricordava che le sedute di pratica si tenevano nel cortile di Miyagi i Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 15:00 alle 20:00 circa. I nuovi allievi praticavano gli esercizi preparatori per tonificare il corpo; il lavoro con gli attrezzi di potenziamento per formare un corpo adatto al Karate; e i movimenti di piedi in Sanchin dachi, "su e giù, su e giù". C. Miyagi ha fissato i dodici Kata della propria Scuola che sono: 1. Sanchin 2. Tensho 3. Gekisai Dai Ichi 4. Gekisai Dai Ni 5. Saifa 6. Seiyunchin 7. Shisochin 8. Sanseiru 9. Sepai 10. Sesan 11. Kururunfa 12. Suparimpei. I significati legati ad ogni movimento dei kata sono molto più chiari e coerenti nella scuola Goju-Ryu che nelle altre, poichè questi kata sono stati rielaborati in un'epoca più recente, sebbene le loro radici risalgano lontano nella storia. I Maestri Higaonna e

Miyagi hanno entrambi contribuito alla coordinazione dei movimenti e alla spiegazione delle tecniche tradizionali. Le tecniche mostrate nei Kata sono tutte applicabili e spiegabili nella logica del combattimento. Non è sempre così per le altre scuole, poichè le radici dei kata si perdono spesso nell'oscurità della storia del karate. Benchè il nome 'Goju-Ryu' esprima la forza e la cedevolezza, la predominanza della forza è innegabile nel nostro stile. E.Miyazato, uno degli allievi diretti di Miyagi scrive:

"Il Maestro Miyagi ci allenava nella maniera seguente. Per quel che concerne l'attacco bisognava che potessimo abbattere l'avversario colpendolo di pugno o di calcio su qualunque parte del corpo. Per ciò che concerne la difesa, dovevamo rinforzarci per essere capaci di far rimbalzare gli attacchi ricevuti su qualsiasi parte del corpo. Per questo non era raro che facessimo soltanto un allenamento per rafforzare il corpo senza fare nient'altro. Il Maestro ci diceva che il Karate non è nulla più di una danza, se il corpo manca di potenza e di resistenza".

Miyagi nel suo primo metodo di insegnamento non cercava di istruire gli allievi in profondità per i primi dieci anni. Egli era convinto che loro stessi dovevano provargli la loro integrità morale, le intenzioni personali e le loro mete.

Essi si allenavano duramente nelle tecniche fondamentali e veniva loro mostrato solo un kata per allenarsi per cinque anni. Dopo altri cinque anni, passavano ad un secondo kata. quando egli era convinto della loro lealtà e sentiva di aver capito la loro personalità, insegnava diversamente, aggiungendo altre tecniche. A questo punto, Egli individualizzava i suoi insegnamenti, a seconda della personalità dell'allievo. Per questo motivo si rivelano diverse interpretazioni dei suoi kata. La devastazione e la morte operata dalla seconda guerra mondiale cambiarono definitivamente l'approccio d'insegnamento di Miyagi.

Durante la guerra i migliori allievi di Miyagi, specialmente coloro ai quali intendeva trasmettere il suo intero metodo, tra i quali Jinan Shinzato, furono uccisi. morì anche il suo terzo figlio, che era anche un allievo devoto.

Gli allievi più anziani che sopravvissero alla guerra lo visitavano occasionalmente, ma solo per chiacchierare o per portare regali, non per allenarsi. Egli allora si impegnò a tirare su un altro successore che avrebbe posseduto tutta la conoscenza, compresi tutte le forme e gli insegnamenti. Questo impegno gli fece cambiare i propri metodi di allenamento.

Egli sentiva di non avere tempo per aspettare mentre l'allievo apprendeva solo una forma e pochi elementi fondamentali.

Egli si rese conto, grazie alla sua esperienza di guerra che, se continuava col vecchio metodo d'insegnamento, non avrebbe mai trasmesso l'intero metodo a nessuno: sarebbe stato perduto per sempre. Così dopo la guerra, Egli insegnò velocemente, con fervore ed intensità fin dall'inizio. Questo fece sorgere incredibili richieste da parte dei suoi allievi.

An'ichi Miyagi iniziò i suoi studi con Chojun Miyagi dopo la guerra del 1948. An'ichi era un ragazzo magro e debole. egli si unì ad altri tre allievi e tutti pensavano che An'ichi sarebbe stato il primo a rinunciare. Invece, fu l'unico a rimanere ! All'inizio l'allenamento veniva fatto in casa.

Dopo un anno essi costruirono uno spazio in giardino nella casa di Miyagi di Tsuboya, a Naha: Costruirono un muro per circondarlo e ripararlo da spettatori curiosi. Qui, potevano allenarsi duramente senza interruzioni. An'ichi veniva ogni giorno ad allenarsi. questi

furono gli inizi del giardino Dojo, dove sarebbero cresciute le abilità di An'ichi e la dottrina del Goju.

Come nella tradizione delle Arti Marziali tradizionali, An'ichi faceva i lavori domestici senza che gli venisse chiesto, metteva in ordine le cose e puliva il giardino. Morio Higaonna racconta: " Miyagi insegnava ad An'ichi nelle prime ore del mattino, spiegandogli la filosofia, la cultura e le tradizioni orali. Spesso gli ripeteva le stesse storie ancora ed ancora. An'ichi gli faceva notare "maestro, l'hai già spiegato ieri". Ma Miyagi rispondeva, "Ascolta ancora sino a che non diventa parte di te !". Ad An'ichi furono affidati segreti nascosti del metodo, essendo rimasto con il suo Maestro sino a che morì, l' 8 Ottobre 1953 per emorragia cerebrale.

Dopo la morte di Miyagi, la sua vedova mantenne aperto il giardino Dojo con An'ichi come istruttore. An'ichi rimase fedele allo spirito e all'essenza di ciò che il suo insegnante gli aveva trasmesso.

In questo luogo Morio Higaonna iniziò i suoi apprendimenti, nello stesso modo in cui al suo insegnante, An'ichi, era stato insegnato da Miyagi.

Alla fine il giardino Dojo fu chiuso e tutti si trasferirono al Jundo Kan, un nuovo Dojo costruito e gestito da Eiichi Miyazato, un allievo di Miyagi. An'ichi era il capo-istruttore. Sensei Miyagi Chojun scrive nel suo "Karate-Do Gairaku":

" Nell'undicesimo anno di Bunsei (1828) un metodo di Boxe cinese praticato nel Fukien fu introdotto ad Okinawa. Dopo continui miglioramenti questo stile è diventato il Karate Goju-Ryu ".

MIYAGI : IL GRANDE VIAGGIATORE

Dei quattro stili di karate più diffusi, lo Shotokan, lo Shito-ryu, il Goju-ryu ed il Wado-ryu, solamente il Goju-ryu si è sviluppato contemporaneamente in Giappone ed a Okinawa¹. Il motivo di questo sviluppo è da ricercare nei continui viaggi che il fondatore dello stile, Chojun Miyagi (1888-1953), fece, a partire dagli anni trenta fino all'avvento della seconda guerra mondiale, nel centro del Giappone. Ma Miyagi non limitò il suo raggio d'azione al Giappone, ma si spinse nei suoi viaggi, spinto da un desiderio di ricerca personale oltretutto per diffondere il suo stile, fino alle Hawaii, ed in Cina.

Il primo viaggio di Chojun Miyagi fu "obbligato": infatti nel dicembre del 1910 il giovane Miyagi, allora ventiduenne e che da otto anni praticava con Kanryo Higaonna, parte per il servizio militare, obbligatorio per tutti i giovani giapponesi².

Miyagi svolge il servizio presso la cittadina di Miyakonojo (Miyazaki-ken, Kyushu). Il servizio militare durava due anni ed il primo anno, dedicato all'addestramento, era particolarmente duro.

Oltretutto gli abitanti di Okinawa erano considerati, dal resto dei giapponesi, dei "provinciali" e trattati con discriminazione.

Grazie alla sua pratica del karate Miyagi riesce a superare le difficoltà dell'addestramento e, a partire dal secondo anno, svolge il servizio presso il corpo medico, dove apprende delle conoscenze che sono state fondamentali per lo sviluppo del *junbi undo*³. Non pago delle fatiche del servizio militare Miyagi impiega il suo tempo libero per praticare judo in un dojo

di Miyakonojo. Torna ad Okinawa nel novembre del 1912, desideroso di riprendere l'apprendimento con il suo maestro Kanryo Higaonna.

E proprio Kanryo Higaonna fu la "molla" che spinse Miyagi a viaggiare più volte in Cina. Infatti Higaonna trascorse parecchi anni a Fuzhou, nella provincia del Fujian, regione del sud della Cina che poteva essere considerata la porta d'entrata per i giovani di Okinawa.

Qui Higaonna divenne allievo di Ryu Ryu Ko⁴ e praticò con lui fino al suo ritorno ad Okinawa, intorno al 1881.

I racconti della sua pratica con Ryu Ryu Ko in Cina spinsero Miyagi ad intraprendere il viaggio in Cina, alla ricerca delle origini dell'arte marziale insegnatagli da Higaonna. Miyagi parte per il suo primo soggiorno in Cina nel maggio del 1915. Il soggiorno aveva il duplice scopo di cercare le origini dell'arte marziale di Ryu Ryu Ko e di studiare le arti di combattimento cinesi.

Miyagi è accompagnato da Eisho Nakamoto.

Originario di Okinawa, Nakamoto, in quel periodo, insegnava inglese alla scuola commerciale di Fuzhou e abitava alla Ryukyu Kan (lett. Casa di Ryukyu, centro commerciale e amministrativo destinato alle persone arrivate da Okinawa).

E la prima tappa del viaggio di Miyagi è sicuramente la Ryukyu Kan. Miyagi trova la situazione molto cambiata rispetto al periodo in cui Kanryo Higaonna aveva soggiornato in Cina (a causa, oltre che del periodo di tempo trascorso, anche della ribellione dei Boxer del 1900).

Accompagnato da Nakamoto, Miyagi riesce ad incontrare un allievo di Ryu Ryu Ko (kohai di Kanryo Higaonna) e a visitare la casa dove un tempo aveva abitato (e insegnato) Ryu Ryu Ko. Inoltre l'anziano allievo accompagna Miyagi sulla tomba di Ryu Ryu Ko.

Miyagi rimane in Cina per circa due mesi⁵, ed in questo periodo fu in grado di raccogliere molte informazioni su Ryu Ryu Ko e sulla sua arte marziale⁶.

Il secondo soggiorno⁷ di Miyagi in Cina avvenne in un periodo compreso tra il 1920 ed il 1930, più vicino al 1920 che al 1930, ed in questo soggiorno è accompagnato dal suo amico Go Ken Ki⁸. Il viaggio, che ebbe la durata di un mese, aveva il duplice scopo di ricercare ulteriormente nelle arti di combattimento cinesi e di comprare un largo quantitativo di té da importare ad Okinawa.

Nel periodo successivo alla morte del suo maestro fino al 1927, Chojun Miyagi si dedica a formalizzare l'arte marziale che poi verrà conosciuta con il nome di Goju-ryu ed a diffonderla presso la popolazione di Okinawa.

Il 10 marzo del 1921 partecipa alla dimostrazione in onore dell'allora principe Hirohito; nel maggio 1925 dimostra la sua arte marziale di fronte al principe Chichibu No Miya. Nel 1926 partecipa alla fondazione del Ryukyu Tode Kenkyukai (Club per la ricerca sul karate di okinawa, 1926-1929), il primo tentativo di creare un dojo indipendente dagli stili.

Nel gennaio del 1927 Jigoro Kano, il fondatore del Judo, fa visita per la terza volta ad Okinawa e in questa occasione, a differenza delle due precedenti, ebbe modo di assistere ad una dimostrazione, con Miyagi incaricato di commentare la parte dedicata al Naha-te, mentre il suo amico Kenwa Mabuni commentò la parte dedicata allo Shuri-te. A margine

della presentazione Kano disse a Miyagi e Mabuni⁹: *"Penso che dal punto di vista dell'educazione fisica e morale l'arte del combattimento di Okinawa debba essere sviluppata su larga scala, in futuro. Quando avrò raggiunto un certo grado di diffusione a Hondo (isola principale del Giappone), avrò del tutto naturalmente una possibilità di integrarsi al Butoku-kai. Vorrei che teneste conto di tale questione e che consideraste la vostra arte dal punto di vista globale del Giappone"*.

Il parere di Jigoro Kano, che era membro della Camera dei Pari e decorato con l'Ordine del Merito (una delle più alte onorificenze dello Stato giapponese), colpisce molto Miyagi, che più tardi confida ad un suo allievo: *"L'uomo deve ingrandire il proprio essere attraverso la pratica del Budo, come mostra il maestro Kano. Voglio rendere il karate degno di essere al rango del Budo mediante la sua qualità."*

Jigoro Kano aveva tracciato la strada: diffondere il karate nell'isola principale del Giappone, per ottenere un posto tra le discipline del Budo, riconosciute dal Butokukai¹⁰.

Nel dicembre del 1927 Miyagi si reca per la prima volta nel centro del Giappone, approfittando di un invito del club di judo dell'università imperiale di Kyoto. In quel periodo il karate non era molto popolare in Giappone, nonostante la presenza sul territorio di alcuni maestri provenienti da Okinawa (Gichin Funakoshi, Kanbun Uechi, Choki Motobu).

La prima dimostrazione di karate al Butokusai fu tenuta nel 1929 da Yasuhiro Konishi (praticante di kendo e jujutsu, ed allievo nel karate di Funakoshi, Mabuni, Motobu) fondatore del Shindo-jinen-ryu, noto attualmente come Ryobukai. Miyagi ritenne quindi che non fosse ancora il tempo per un insegnamento regolare e torna ad Okinawa, dove intensifica i suoi sforzi per rendere il karate parte integrante dei programmi atletici degli organismi istituzionali (scuola, polizia).

Già dal 1922 Miyagi insegnava karate nell'accademia della polizia della prefettura di Okinawa e quindi il karate era accettato come materia regolare del programma dell'accademia, alla pari del kendo e del judo.

Bisogna ricordare che tutte le forze di polizia giapponesi avevano il kendo ed il judo come parte integrante del loro addestramento e che all'interno del Butokukai l'influenza delle forze di polizia era notevole, considerando anche il periodo storico contingente¹¹.

Torna in Giappone nel maggio del 1932 per partecipare ad una dimostrazione durante il Festival di arti marziali di Sainenkan, nel palazzo imperiale di Tokyo. A Tokyo visita Jigoro Kano e Gichin Funakoshi, tenendo una dimostrazione per gli allievi di quest'ultimo.

Grazie a Funakoshi incontra Yasuhiro Konishi, che nel frattempo aveva dimostrato il karate al Butokusai altre due volte (1930, 1931). Nel giugno dello stesso anno (1932) viene invitato ad insegnare dal club di karate dell'università Kansai di Osaka, club esistente dal maggio del 1930.

Nel maggio del 1933 tiene¹² per la prima volta una dimostrazione durante il Butokusai, al Butokuden (Palazzo del Budo), davanti ai praticanti delle altre discipline. Il Karate,

nonostante la sua partecipazione al Butokusai a partire dal 1929, non era ancora riconosciuto come disciplina del budo.

La sua dimostrazione colpisce i membri del Butokukai: il 26 dicembre del 1933 il Butokukai riconosce formalmente la Okinawan Butokukai come filiale ufficiale e, nello stesso tempo, inserisce il karate tra le sue discipline. Miyagi sottopone al Butokukai "Goju-Ryu Tode" come nome del proprio stile.

Ottenuto un primo risultato, l'inserimento del karate tra le discipline riconosciute dal Butokukai, Miyagi decide di accettare l'invito da parte di Chinyei Kinjo, editore del giornale hawaiano *Yoen Jihosha*, ad insegnare karate nelle Hawaii. Kinjo, di origini okinawensi, era stato allievo di Miyagi durante il periodo scolastico ed era successivamente emigrato nelle Hawaii. Circa un terzo della popolazione delle Hawaii era composto da persone di origine giapponesi, e di queste circa il 15% era di origine okinawense.

La presenza e la maestria di Miyagi sarebbero servite, a parere di Kinjo, a incrementare il morale e lo spirito della popolazione giapponese, in un periodo in cui l'espansione militaristica del Giappone non rendeva la loro vita facile.

Miyagi parte da Okinawa nell'aprile del 1934 e, dopo aver fatta tappa a Tokyo ed aver risolto qualche problema per il biglietto, arriva nelle Hawaii nel maggio dello stesso anno. Rimane nelle Hawaii per circa otto mesi, ripartendo nel gennaio del 1935.

Di ritorno dalle Hawaii, dopo una tappa a Tokyo, Miyagi partecipa per la seconda volta, il 4 maggio 1935, al Butokusai di Kyoto, questa volta in compagnia di Jitsuei Yogi, uno studente di Okinawa che frequentava l'università Ritsumei-kan di Kyoto e che aveva praticato con Miyagi ad Okinawa.

In questo periodo Miyagi prende contatto con il Dipartimento per l'Educazione Fisica dell'università Ritsumei-kan, al fine di creare un club di karate, che viene infine fondato il 21 dicembre del 1935 da Jitsuei Yogi¹³ e Gogen Yamaguchi, con il nome di *Karate Kenkyu Kai* (nel 1937 prese il nome di *Karate Kenpo Bu*). Miyagi viene nominato *Meiyo Shihan* del club.

Torna in Giappone nel gennaio del 1936, ad Osaka, dove si era stabilito il suo amico Kenwa Mabuni. Nel febbraio dello stesso anno parte dalla città di Shimonoseki (Kyushu) per Shanghai, in Cina, dove rimane per sei settimane, dimostrando e assistendo a dimostrazioni degli stili cinesi del nord.

Durante quel viaggio una dimostrazione che colpì in modo particolare Chojun Miyagi fu quella eseguita da appartenenti alla Shanghai Seibu Taiikukai¹⁴. Al termine della dimostrazione Miyagi firma una pergamena ornamentale in segno di pace e amicizia, pergamena tutt'ora esistente.

Ritornato in Giappone, si ferma qualche tempo¹⁵ ad insegnare al club dell'università Ritsumei-kan di Kyoto, e torna ad Osaka, dove partecipa a dimostrazioni in vari luoghi (università Kansai, club di boxe, ...).

Grazie anche agli sforzi di Miyagi, il karate era stato quindi riconosciuto ufficialmente dal Butokukai, Miyagi aveva inoltre avviato un club praticante il suo stile all'università Ritsumei-kan di Kyoto. Non male per una persona proveniente da Okinawa, considerata provincia "povera", e che non aveva terminato gli studi della scuola superiore!!

Nonostante il riconoscimento del karate come arte marziale giapponese, nessun maestro di karate possedeva ancora un titolo di maestro. Nel maggio del 1937 il Butokukai conferisce a Chojun Miyagi il titolo di *Kyoshi* (secondo livello).

Nella stessa occasione ottengono lo stesso titolo il già citato Yasuhiro Konishi e Sannosuke Uejima¹⁶.

Questo riconoscimento da parte del Butokukai è importante: i fondatore degli altri stili attualmente più diffusi otterranno solamente il titolo di *Renshi* (terzo livello), Otsuka nel 1938, Funakoshi e Mabuni nel 1939.

A partire da questo momento Chojun Miyagi comincia a rimanere più a lungo ad Okinawa, limitando di molto i suoi viaggi. Nel 1939 torna all'università Ritsumei-kan di Kyoto: in quel periodo l'università era frequentata da praticanti, come Shozo Ujita e Seigo Tada, che divennero in seguito esponenti di spicco del goju-ryu giapponese.

Nell'estate del 1940 proprio alcuni studenti dell'università Ritsumei-kan, tra cui lo stesso Ujita, arrivarono ad Okinawa per praticare con Miyagi. Si fermarono per circa due mesi, durante i quali, praticarono non solo con Miyagi, ma anche con i suoi migliori allievi.

E' del 1942 l'ultimo soggiorno di Miyagi a Kyoto, per insegnare all'università Ritsumei-kan. In questa occasione Miyagi fu oggetto di un tentativo di "corruzione" da parte di alcuni praticanti, con il fine di ottenere una graduazione.

Dopo aver rifiutato, Miyagi in seguito scrisse a Yasuhiro Konishi, pregandolo di rappresentarlo nei prossimi incontri del Butokukai. Sempre nel 1942 torna ad Osaka, dal suo amico Kenwa Mabuni, dove, ironia della sorte, assiste agli esami di graduazione degli allievi di quest'ultimo.

La guerra è ormai alle porte: il 10 ottobre 1944 gli americani effettuano il primo attacco aereo su Okinawa. Solamente verso la fine del 1947 Miyagi riprende ad insegnare, all'accademia di polizia di Naha prima, e nel giardino della sua casa dopo (il famoso "garden dojo").

Da questo momento fino al giorno della sua morte, l'8 ottobre 1953, Chojun Miyagi si impegna a trasmettere in modo completo la sua arte all'allievo An'ichi Miyagi, essendo conscio della vicinanza della sua fine e volendo trasmettere compiutamente quanto da lui accumulato in anni di pratica e di esperienza.

Riassumendo: almeno quattro viaggi in Cina, un soggiorno nelle Hawaii, una decina di viaggi nell'isola centrale del Giappone, il tutto utilizzando la nave come mezzo principale di locomozione (Okinawa è situata in pieno Oceano Pacifico).

A proposito: Miyagi soffriva di mal di mare!!

NOTE

¹ In tutto l'articolo, l'isola di Okinawa è considerata come entità culturale e geografica separata dal Giappone, benché questo non sia vero politicamente fin dal 1609.

² Molti giovani di Okinawa preferirono emigrare in Cina per sfuggire al servizio militare, come ad esempio Kanbun Uechi, fondatore dello Uechi-ryu.

³ Gli esercizi preparatori tipici del Goju-ryu di Okinawa.

⁴ La figura, la vita e la pratica di Ryu Ryu Ko e l'arte marziale da lui praticata rimangono a tutt'oggi ancora nebulosi.

⁵ Per alcuni autori Miyagi rimase in Cina, in occasione del suo primo soggiorno, per circa due anni. Questa ipotesi è però in contrasto con il fatto che Miyagi si occupò della cerimonia funebre del suo maestro Kanryo Higaonna, morto nel dicembre del 1915.

⁶ Tutte le informazioni raccolte da Miyagi durante la sua ricerca andarono perse a causa dei bombardamenti subiti da Okinawa durante la seconda guerra mondiale.

⁷ Una fonte, Bruce A. Haines in *Karate's History and Traditions* (Charles E. Tuttle, 1995) riporta di un viaggio di Miyagi in Cina nel luglio del 1917, ma non esistono altri riscontri. Dal maggio 1915, data del primo viaggio di Miyagi in Cina, al luglio 1917 sono poco più di due anni. Potrebbe essere quindi che Miyagi fece effettivamente un viaggio in Cina nel 1917 e che poi, nella trasmissione, i due viaggi si sono "fusi", diventando un unico viaggio di due anni.

⁸ Di origine cinese, Go Ken Ki visse a partire dal 1919 ad Okinawa. Di mestiere faceva il commerciante di té, mentre nel tempo libero insegnava Hakutsuru Kenpo (boxe della gru bianca) nel retro del suo negozio.

⁹ Da "Storia del Karate" di Kenji Tokitsu, 1995 Luni Editrice.

¹⁰ Il Butokukai era l'organizzazione ufficiale, a cui capo vi era un membro della famiglia imperiale giapponese, che raggruppava tutte le discipline del budo giapponese (kenjutsu, jujutsu, judo, bojutsu, ...). Nel maggio del 1902 questa organizzazione fissò le modalità di attribuzione del titolo di maestri nel budo, con tre livelli, di ordine crescente: Renshi, Kyoshi e Hanshi. La sede era a Kyoto e, sempre nella stessa città, si svolgeva, ogni anno nel mese di maggio, il Butokusai (Festa della virtù del Budo).

¹¹ Nel 1931 l'esercito imperiale giapponese comincia ad invadere la Cina.

¹² Nello stesso periodo sottopone al Butokukai un suo scritto sul karate: "Karate-Do Gaisetsu" (Spiegazione generale sull'arte del karate)¹³ Yogi frequentò l'università Ritsumei-kan dal 1934 al 1938.

¹⁴ Sei: energia, bu: arti marziali, Taiiku: atletica, kai: associazione

¹⁵ E' difficile che Miyagi si fermasse per più di qualche settimana nello stesso luogo. Inoltre le sue responsabilità di insegnante presso alcune scuole di Okinawa, facevano in modo che, nel periodo scolastico (aprile-dicembre), Miyagi cercasse sempre di rimanere ad Okinawa.

¹⁶ Sannosuke Uejima era un praticante di jujutsu di Osaka. Aveva dimostrato il karate al Butokuden nel 1930 ed è stato il fondatore del Kushin-ryu, stile che "mescolava" il Konshin-ryu jujutsu con il karate Shorin-ryu.